



Roma, 17.3.2017

## **Senza assunzioni nel 2018 il Lazio dirà addio alla sanità pubblica**

Gentile Ministra Lorenzin, Gentile Presidente Zingaretti,

il 23 marzo abbiamo convocato gli stati generali della Sanità pubblica del Lazio per difendere il diritto alla salute dei cittadini.

Negli ultimi anni le Aziende del SSR sono state chiamate a trovare soluzioni organizzative per rispondere ai cambiamenti in atto nel contesto economico, politico e demografico e per rispettare le indicazioni della normativa nell'ambito della gestione delle risorse umane.

Tra gli esempi più rilevanti di tali cambiamenti e vincoli normativi troviamo il blocco del turnover, oltre 11mila operatori in meno solo tra il 2006 e il 2015, l'adeguamento alla normativa europea sull'orario di lavoro e l'invecchiamento degli organici aziendali, età media sopra i 52 anni.

Gli studi sull'impatto della legge 161/14 ci forniscono, tra gli altri, dati interessanti relativi alle aziende che hanno risposto con nuove assunzioni (circa il 40%) sia a tempo determinato che indeterminato oltre che con riorganizzazione a livello aziendale. Purtroppo nella Regione Lazio tale soluzione non si è potuta neppure ipotizzare.

A ciò va aggiunto che a causa del piano di rientro e del Commissariamento la Regione si trova ben al di sotto degli standard di personale definiti in termini economici nel valore del costo di personale 2004 abbattuto dell' 1,4% creando, conseguentemente, una situazione di forte difficoltà per la garanzia dei LEA nonché a procedere all'attivazione dei servizi territoriali previsti nel piano di riorganizzazione della sanità della Regione Lazio.

A ciò si aggiunga che il documento redatto dal Governo ed attuativo di un sistema di standard per il calcolo del personale, ignorando la situazione di partenza degli organici delle singole regioni in termini quantitativi e di età media, mette nero su bianco una prospettiva magra: non più di 300 assunzioni tra il 2016 e il 2018 contro le 3.500 del piano regionale e i 3000 pensionamenti in arrivo.

E' necessario chiarire che 1.740 assunzioni riguardano "precari storici" che con il DPCM del 2015 possono essere stabilizzati con effetti economici marginali essendo



già titolari , da molti anni , di contratti a tempo determinato e, conseguentemente, già inseriti nel capitolo di spesa del personale. Un'operazione che, lungi dal rafforzare la capacità di offrire servizi e a trovare soluzioni per altre forme di lavoro atipiche, a salvare il salvabile, visto che nello stesso arco di tempo molti andranno in pensione.

Le nuove assunzioni servirebbero appena a tamponare la forte emorragia di questi anni evitando che alla perdita di personale per pensionamento si sommino gli effetti fortemente negativi di smantellamento di intere equipe e delle loro competenze senza un adeguato ed indispensabile ingresso di linfa nuovo e di socializzazione delle competenze.

Siamo convinti che, come affermato dalla Conferenza delle Regioni, non si possono fare calcoli teorici prescindendo dalla realtà e che non si rilancia il sistema con i tagli lineari

Questa occasione sarà il momento di rilancio di una larga mobilitazione sociale in difesa dei diritti di cittadinanza per questo vorremmo poterci confrontare con Voi certi che partendo dalle reali condizioni sarà possibile trovare una soluzione comune e condivisa.

Vi invitiamo a partecipare agli Stati Generali della Sanità che si terranno il 23 marzo, a partire dalle ore 10,30 presso la Sala Folchi dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata convinti che sarà, anche per Voi, una importante occasione per programmare assieme il rilancio della sanità pubblica.

**Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Anaa Assomed, Fp Cgil Medici, Cisl Medici, Uil Medici** *Segreterie di Roma e del Lazio*